





I GRAN TRIONFI

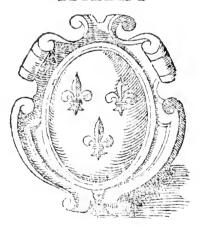
FATTI NELLA NOBIL CITTA

DE TREVISO,

NELLA VENVTA DEL CHRISTIANISSIMO Rè di Francia, & di Polonia.

HENRICO TERZO.

FRANZA



IN YENETIA. M. D. LXXIIII.



DELLA MAESTA DEL RE

Christianissimo In Treviso.

Artita sua Maestà Christianissima da Conegliano lontano de qui xv. miglia il venerdi subito doppo disinare alli xvi del presente mese de suglio M.D. LXXIIII. & arriuato al siume rapacissimo della Piaue, doue trouo fabri cato dè Commissione del Cla-

rissimo. Podestà & Capitanio de Treuiso il Claris. Signor. Bortolamio Lipamano, dal Magnisico misser Francesco Bembo Camerlengo vn ponte longo pasa 65. di larghezza passa. 3. nel viuo non mai più veduto percioche nel passar che sece Carlo Quinto su fatto sopra Barche mandate da Venetia, & quando passo La Maestà della Regina Bona di Polonia su fatte sopra l'ordinarie Barche di detto siume, ma questo é tut to sondato sopra vn infinito numero di horti, ò siano sabioni ripieni di sassimessi con grandisimo perico lo delli operanti con le sue bande, & dalli Capi doi archi tutto armato di sessono NON LIGNO SED AVRO. eL'altro PERPETVO FELIX. alla guardia del quale trouò 50. huomeni artesici

principali, accione occorendo qualche sinistro vi pol tesseremediare & vn Capitano con 100. Archibusieri, quali fecero vna salua, & arriuata poi sua Maestá alla Carita luoco lontan de qui 3. miglia in Caroza, nella qual v'era l'Ecelentissimo. Duca di Ferrara, Il Signor. Don Francesco d'Este, in altre Caroze ui erano il Signor. Duca di Niuers li Clarissimi. quatro Oratori Veneti, & molti altri Principi, Signori Gentilhomeni al numero de 500. & dalla compagnia d'huomeni, d'Arme del Signor. Conte, Alfonso da Porto Vicentino fù sua Maestà incontrata dal Clarifimo Sig. Podesta, & Capitano della Città gia detto in Carozza, accompagnato da altri molti & da 100. Caualli de'Principali della Citta con quatro Trombetti. vestiti alla Liurea del Rè,& dalle bande de gl'huomini d'arme del Signorpio Enea d'obici Padouano con liurea noua, & sontuosa, che lo precede ua & doppo detto Clarissimo Podesta veniua la bellissima bandadil Signor Conte Brandolino Valde Marino, poi smontato sua Signoria Clarissima.andò a basciar la mano à sua Maestà doppo hauer fatto l'oficio di Complimento impostoli da sua Serenita lo condusse à santo Artiene, & le presentó un Cauallo fornito da lui di pano paonazo del Signor.Hierolamo Zoneta Gentilhuomo di questa Citta buon & bello, & di valuta, & Montatasua Maestà vestita dell'istesso colore, & venuta in vista della Citta su sparata l'Artegliaria in grandisima copia & poi arriuata sua Maestà alla porta, alla guardia della qualle vi é il Signor Caualliero. Catarin Carriero Padoano fumefu medesimamente in vn istesso tempossparando La Seconda voita, fattogli la salua da 150. Archibusieri della guardia di quella fu accetato da tutto'il Clero con l'aissistenza del Reuerendisimo. Vescouo, & fatte le ordinarie cerimonie desmontò, e basciata la Croce remontato à cauallo fu preso sotto vn baldachino di Damasco Pauonazo con armi Regali, & franze d'oro portato da Otto de'Principali della Città.Inanti sua Maestà vi andaua il Signor D. Francesco, e Don Alfonso d'este, & di dietro il Signor Duca di Ferrara, & il Clarissimo. Ambrolo. Badoaro, poi il Clarifimo.gia detto Podestà, & capitano, & doppo il ClarissimoMichiel, Soranzo, & Foscarini Ambasciatori, & accompagnato al pallazo delli Signori di Bressa preparato Regalmente gli fula terza volta sparato l'artegliaria, ma nel passar per la Città, oltra de le bo tege errano serrate, e le fenestre adornate di molte Dame, & infinita gente per le strade anco Forestiere ando alla Chiesa Catredale, e Smontato, & letogli al cune orationi, tornò á rimontar a Cauallo e passo per tre arteficiossissimi Archi, e per la piazza, alla guardia della quale erano 200, soldati sotto'l strenuo Rinaldo da Spel & salutorno sua Maestà Nel primo de i qualli Archi era intitolato l'arma che portaua sua maesta innanti fosse Re MaDuca d'Angio con vn mot to sotto che diceua Magnis Auspiciis con le 3 gratie poste nella cima del detto Arco, Dal riuerso del qua le vi era depinta la rotta del Prencipe de Condè con vn motto sotto la preditta arma, che diceua, TROP. PEV, & in cima tre Vasi con gigli d'oro, al secondo vi era

vi era l'Arma de Polonia, & littuania inquartade con vn motto sotto che diceua Meliore fortuna con la figura Borecintia in cima, & da riuerlo l'istessa arma con vn motto, che diceua. FORT. LOING. ENCOR. & in cima vna Bellona. Nelresto vi era l'arma di Francia Regale Era le tre Vittorie hauute da sua Maestá contra li Rebelli di quel Regno con il moto foto che diceua.OPTIMO. EVENTV. Era due figure fopra, Mercurio, & Ercole & vn vafo in mezo con gigli d'oro, dal riuerso volto verso il Palazzo di sua Maesta u'era l'arma che porta hora inquartadadi, Francia, di Polonia, & Littuauia có doi corone Regali, & l'ordine di san Michele pendente con il motto fotto VNG. PEV. PLVS. PRES. sopra de laquale vi era l'impresa di s. Maestà cioè una acquila nera, che tié nelli artigli la palla del Módo có il motto che diceua, NECMETAS RERVM, NEC TEMPORA. PONO. Et in cima de detto arco vna Venetia, & il fiume Sile, che passa per la città &in mezo il dio Gioue, su nel brunir della note dato soco ad una Donna finta la Luxuria con grandissimo artesi cio Fabricata ripiena de fuochi artificiati di diuerse spetie, & maniere, laqual arse fino alle 4. hore di notte, gettando del continuo fuoco, hor da vna, hor da l'altra parte, e quando dal corpo, e quando dalla boc case quando dall'orecchie. V'erano parimente due ro de, vna per parte sopra due antene che voglieuano attornò, gettando fuochi de piu sorte con grandisimo artificio fabricate cosa bellissima da vedere & sua Maesta cenò in salla ad un Tauolino sotto il baldachino

dachino Publico luoco discosto vi sedeua il Signor Duca di ferrara & sua Maestá sola era seruita in vasi d'oro, e d'argento & la cena fu Laudatissma quanto si puo dire, che sua Maesta mangiasi Melloni che gli seper molto boni & la mattina seguéte vdite La messain vna chiesa vicina de Frati de San Francesco, osseruanti accompagnato dal Ecelentissimo Duca di Ferrara, & Nirues. Dalli clarissimi Ambasciato ri.dal clarissimo Podesta e capitano ritornò a Pallazo & si messe di subito a desinare in publico, & subito definato mando a chiamare il clarisfimo Podesta & capo per quatro soi Palafrenieri vn drieto l'aitro, che andassi da lui, il quale ando con pochi per es ser horastrauacante lo sece caualliere con honoratissime parole, vsando la Solita Regal Cerimonia e poi subito monto in carozza, & partito per venetia non hauendo uoluto fermar tanto che venisse li Cla rissimi Signori Ambasciatori come con ogni comissione riuerenza fu supplicata sua Clarissima Signoria dal sopradetto Clarissimo Podestà & capitano mostrando troppo gran desiderio de andar à Venetia la qual fù seguitata incontinente dalli Signori Ambasciatori che la gionsero immediate suor della città Nel passar che fece sua Maestà il ponte sopra la piaue fù veduta da molti vna Stella in Cielo, essendo hora di Vespero laqual lo accompagnò sino a Treuiso, e parsi poi che si fermassi nel mezo della Città.

IL FINE.

is the control of the



••			
	,		
- F			
	4		
		*	
			. •
			i)

Stectal Rob

BELLI GENTER LIBRARY

